



Medicina

Il fenomeno
dei bambini allergici
costretti dai bulli
a mangiare cibi vietati

di **Alice Vigna**

9

di Alice Vigna

Prima o poi potrebbe scapparci il morto. Perché i bambini e i ragazzini con allergie alimentari sono troppo spesso vittime di bulli che non si fanno il minimo scrupolo a sventolargli sotto il naso ciò che non tollerano, a buttarglielo in faccia o, peggio, a metterglielo intenzionalmente nel piatto. Lo hanno segnalato gli esperti durante l'ultimo congresso della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (SIAAIC), riferendo i dati di uno studio pubblicato di recente sul *Journal of Pediatric Psychology* secondo cui un bambino e un ragazzino con allergie alimentari su tre è stato vittima almeno una volta di atti di bullismo.

Due volte su tre si tratta di violenze psicologiche o verbali, dalla derisione all'esclusione dal gruppo, ma la metà dei piccoli allergici prima o poi è stata anche esposta a gesti gravi, che possono avere conseguenze serie: uno dei ragazzini fra i 9 e i 15 anni coinvolti nella ricerca per esempio ha raccontato di essere andato incontro a una reazione allergica dopo esse-

Vengono costretti a mangiare alimenti che per loro possono essere molto pericolosi

re stato costretto a mangiare il «cibo proibito».

Insulti, prese in giro e atti violenti si verificano soprattutto a scuola e i genitori spesso non se ne rendono neanche conto: appena il 12 per cento delle mamme e papà intervistati per lo studio ha detto di aver saputo delle brutte esperienze dei figli. Come sottolinea Gianenrico Senna, presidente SIAAIC, non è la prima volta che viene segnalato il problema bullismo fra i giovani allergici, a cibi e non solo: «Sappiamo per esempio che anche gli asmatici sono più a rischio di essere vittime di bullismo, inoltre un recente studio italiano su 200 ragazzi con dermatite atopica ha rivelato che 4 su 10 hanno sperimentato le angherie dei bulli, diventando oggetto di prepotenze, scherzi e appellativi sgradevoli. Tanti hanno ammesso che questi atteggiamenti dei coetanei hanno avuto un impatto consistente sulla loro qualità di vita: il 65 per cento si è isolato dagli altri, il 51 per cento dice di avere difficoltà nella relazione con i compagni dell'altro sesso, il 44 per cento ha rinunciato ad andare alle feste o ad altre at-



Latte e uova

sono i cibi a cui sono più spesso allergici i bambini, comuni anche quelle a noci, nocciole e arachidi

Nocciola

è l'alimento più allergizzante negli adulti, seguito da verdura e frutta fresca, pesce e crostacei

Legumi e semi

con il grano possono scatenare reazioni negli adulti, ma in un numero inferiore di persone

Da sapere

Il bullismo verso i bambini allergici può essere fatale

tività con gli amici, il 29 per cento ha addirittura perso giorni di scuola nel tentativo di evitare i soprusi».

Ilaria Baiardini, psicologa e psicoterapeuta esperta di bullismo e

malattie allergiche dell'Università di Genova e Università Humanitas di Milano, aggiunge: «Siamo abituati a pensare che il bullismo prenda di mira chi ha un "difetto" fisico, o chi viene considerato di-

verso, per esempio i più grassi o i ragazzi con varie disabilità, ma oggi sono identificati ed etichettati come tali anche i bambini con patologie croniche "invisibili", come appunto un'allergia. Per un

bambino o un ragazzino allergico la probabilità di subire aggressioni fisiche è del 50 per cento più alta rispetto ai coetanei sani, quella di essere presi in giro è addirittura cinque volte maggiore. Questi ragazzini possono apparire più deboli e attaccabili a causa delle limitazioni indotte dalla malattia nella possibilità di partecipare alle attività di gruppo come lo sport, le gite, il pasto in mensa: un momento, quest'ultimo, che può essere molto difficile per i giovanissimi con allergie alimentari, che sono limitati nelle scelte, non possono mangiare lo stesso pasto dei compagni e sono costretti a consumarne uno "speciale", finendo così per essere più spesso isolati dagli altri», conclude Baiardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione

Imparare a riconoscere i segnali di disagio

Senza pensare ai rischi gravissimi che si corrono se un bambino allergico a un alimento viene costretto a mangiarlo, con il bullismo non si scherza.

«Le ricadute a lungo termine sul benessere psicologico dei piccoli pazienti possono essere notevoli», puntualizza Gianenrico Senna. «Per questo occorre diffondere maggiore consapevolezza del fenomeno del bullismo contro gli allergici, fra i genitori ma anche a scuola e in tutti i luoghi di ritrovo dei ragazzini: mamme e papà, così come gli insegnanti, devono imparare a riconoscere i segnali di disagio ed è importante diffondere informazioni corrette sulle allergie a tutti i livelli, per ridurre i pregiudizi e lo stigma nei confronti dei pazienti e proteggerli dal bullismo».

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589